



Report intermedio – Francia

Novembre 2022

Partner: Réfugiés Bienvenue



This project was funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund.
The content of this publication represents the views of the author only and is his/her sole responsibility.
The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

WP7

REPORT INTERMEDIO

Paese: Francia

Partner: Réfugiés Bienvenue

Data del report: 29 novembre 2022

1. CONTESTO

1.1 Richiedenti asilo, rifugiati e altre persone sotto protezione internazionale: breve descrizione della situazione nazionale e locale

La Francia riceve circa 100.000 domande d'asilo all'anno; nel 2021 ne ha ricevute 104.577¹. Delle 139.513 richieste presentate all'ufficio asilo, 50.748 sono state accettate, comprese quelle attraverso la corte d'appello. Questo significa un tasso di accettazione del 36%, stabile rispetto ai tassi di accettazione dell'ultimo decennio, che sono rimasti tra il 25 e il 38%.

Il pacchetto pubblico di assistenza per i richiedenti asilo in Francia viene fornito solo su richiesta al momento della presentazione della domanda di asilo e comprende l'alloggio in centri di accoglienza statali, l'assistenza sociale e uno stipendio mensile. L'importo dello stipendio varia sulla base di diversi fattori, ma una persona sola, se viene alloggiata nel sistema, riceve circa 200 euro al mese. Il 46% che non ha accesso a un alloggio nel sistema abitativo riceve 400 euro al mese². È molto più difficile accedere all'assistenza sociale al di fuori dei centri di accoglienza. Non esistono altre opzioni abitative pubbliche per i richiedenti asilo, oltre agli alloggi di

¹ Ministero degli Interni. Direction générale des étrangers en France, L'Essentiel de l'immigration n2022-79. January 2022.

https://www.immigration.interieur.gouv.fr/content/download/130511/1038596/file/EM-2022-79-Demandes-d-asile_20-janvier-2022.pdf

² Office français de l'immigration et l'intégration, *Rapport annuel 2020*. 2021. <https://www.ofii.fr/wp-content/uploads/2021/07/Rapport-annuel-2020-1.pdf>

emergenza generici che non riescono a ospitare nemmeno il 10% della domanda a Parigi e che forniscono soluzioni solo per brevi periodi di tempo³.

Il tempo di elaborazione delle richieste di asilo, che comprende l'esame della richiesta presentata e la risposta dopo il colloquio, è in media di 15 mesi⁴. Questo periodo di tempo non tiene conto dei tempi di appello per coloro che vengono respinti dopo il primo colloquio. Inoltre, non tiene conto degli ulteriori tempi per le persone interessate dalla procedura di Dublino. Se, nel corso del primo appuntamento relativo alle procedure di asilo, si scopre che le impronte digitali del richiedente sono state rilevate in un altro Paese dell'UE, il richiedente viene posto in stato di fermo amministrativo in attesa di espulsione. Questo fermo può essere valido per un massimo di 18 mesi prima che la persona possa presentare una nuova domanda di asilo.

Lo status amministrativo dei richiedenti asilo è molto limitante. I richiedenti asilo non possono lavorare per sei mesi, trascorsi i quali possono chiedere un permesso di lavoro. Un potenziale datore di lavoro deve presentare la richiesta di permesso di lavoro nel contesto di un'offerta concreta in un settore privo di forza lavoro. Il permesso di lavoro è quindi estremamente difficile da ottenere; la maggior parte dei richiedenti asilo non lavora o lavora "in nero". Come si è detto, essi non possono accedere ad alloggi al di fuori di centri specifici, che sono pieni, o ad alloggi di emergenza a brevissimo termine, anch'essi pieni. Possono accedere all'istruzione superiore, ma non all'assistenza scolastica pubblica. Dal 2019, inoltre, non è possibile accedere al sistema sanitario pubblico entro tre mesi dall'arrivo in Francia, nemmeno per i richiedenti asilo. Durante questo periodo, l'assistenza sanitaria d'emergenza e alcune cliniche sono aperte a tutti, ma ci sono ostacoli nella traduzione e nei tempi di attesa. Non esistono programmi di apprendimento della lingua per i richiedenti asilo.

Se il richiedente asilo ottiene la protezione e viene ospitato nel sistema, può rimanere fino a sei mesi prima di essere sfrattato. A quel punto viene integrato nel sistema francese di protezione sociale, che comprende assistenza sanitaria, alloggio e previdenza. L'accesso a questo sistema richiede la compilazione di complessi dossier - nessuno dei quali è disponibile in una lingua diversa dal francese - difficili da compilare senza l'aiuto di un assistente sociale. Sebbene il sistema abitativo sia obbligato per legge a garantire che nessuno venga sfrattato senza una soluzione, nel 2020 il 65% è rimasto senza una soluzione abitativa dopo lo sfratto⁵. Coloro che

³ Figure provided by the manager of the Paris emergency housing system in a private training, September 7 2022.

⁴ La Cimade, *Rapport d'activité Ofpra 2021: Cartographie de la demande d'asile*. June 20 2022. <https://www.lacimade.org/rapport-dactivite-ofpra-2021-cartographie-de-la-demande-dasile/>

⁵ *Office français de l'immigration et l'intégration*, 2021.

non hanno mai avuto una soluzione abitativa sono difficili da considerare statisticamente, ma è ragionevole supporre che si trovino nella stessa situazione in cui si trovavano durante la procedura di asilo. Uno studio interassociativo del 2021 ha mostrato che il 91% delle persone in procedura d'asilo, in ogni fase, trascorre almeno un periodo di tempo in strada⁶.

Non esiste un programma pubblico di apprendimento della lingua per i richiedenti asilo. Una volta ottenuta la protezione, dopo 15 mesi in media di permanenza in Francia, l'ufficio immigrazione francese richiede l'iscrizione a un corso obbligatorio di lingua e cultura francese, richiesto anche a tutti gli immigrati diversi dagli studenti stranieri. Il corso insegna fino al livello A1.

La situazione è talmente grave che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato due volte la Francia per il trattamento disumano riservato ai richiedenti asilo: vengono lasciati senza alloggio, senza assistenza, senza programmi di apprendimento della lingua sufficienti e un sistema burocratico oscuro e crudele⁷.

1.2 Iniziative locali e altre informazioni importanti per il gruppo dei richiedenti asilo e rifugiati

Le iniziative della società civile e delle grandi associazioni che agiscono come operatori statali sono al centro dei servizi per i richiedenti asilo. Le grandi associazioni gestiscono i centri di prima accoglienza attraverso contratti con lo Stato, ad esempio. Le piccole e medie associazioni facilitano servizi quali attività ricreative, assistenza legale, apprendimento della lingua, consulenza professionale e, talvolta, alloggi. Poiché molti richiedenti asilo finiscono nelle tendopoli, ci sono diversi esempi di comunità che si organizzano spontaneamente intorno a un campo per fornire servizi di base come cibo, vestiti, coperte e attività. A volte, questi si trasformano in collettivi o associazioni che operano su scala più ampia. Lo Stato sovvenziona le attività in base alle loro ambizioni politiche: i programmi della società civile per i richiedenti asilo, ad esempio, non sono generalmente finanziati.

⁶ Fédération des acteurs de la solidarité et al., *Les oubliés du droit d'asile*. November 2021. <https://www.federationsolidarite.org/wp-content/uploads/2021/12/Rapport-oublidroitasile-2021-vfinale-web-sansreco.pdf>

⁷ Le Monde, *Le CEDH condamne la France*. July 02 2020. https://www.lemonde.fr/societe/article/2020/07/02/la-cedh-condamne-la-france-pour-les-conditions-d-existence-inhumaines-de-demandeurs-d-asile_6044928_3224.html

Le iniziative locali per i rifugiati si concentrano principalmente sul lavoro. Esistono numerose associazioni dedicate alla consulenza generale sul lavoro, al tutoraggio lavorativo, allo sviluppo professionale, nonché organizzazioni orientate a settori specifici, soprattutto quelli "in tensione" come la cucina, l'edilizia e l'agricoltura. Esistono anche associazioni che si occupano di escursioni e viaggi alla scoperta del lavoro, con l'obiettivo di far conoscere ai rifugiati la vita in zone della Francia diverse da Parigi, per decongestionare la capitale. Infine, esistono alcuni programmi istituzionali nelle università e nei centri culturali che si rivolgono specificamente ai rifugiati per facilitare il loro accesso agli studi e alla cultura. A volte sono gestiti dall'università, altre volte da associazioni studentesche all'interno dell'università.

1.3 Descrivete le azioni, le attività e gli schemi pilota previsti a livello locale nell'ambito del progetto RaCIP.

Il progetto pilota consiste principalmente nell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Il progetto prevede anche lo sviluppo di attività collettive che coinvolgano anche gli studenti volontari e i partner, con vari obiettivi: legame, svago, scoperta culturale e responsabilizzazione. Stiamo adottando un approccio dal basso verso l'alto e chiediamo soprattutto agli studenti mentori e ai rifugiati di fornire i loro sogni e le loro idee e, se motivati, di organizzare le attività. In assenza di suggerimenti specifici, siamo pronti a organizzare quanto segue:

- Un meet-up caffè al mese, aperto a tutti
- Due attività culturali al mese - museo, punto di riferimento, galleria, cinema...
- Attività di cucina e pasti in comune, una volta al trimestre
- Iniziazione a sport non comuni come yoga, pattinaggio su ghiaccio
- Partecipazione a partite sportive
- Presentazioni dei Paesi d'origine, presentate dai partecipanti rifugiati
- Raccolta di cibo in cambusa, organizzata dagli studenti

2. METODOLOGIA

Per la raccolta dei dati abbiamo utilizzato i seguenti metodi:

- Questionario di iscrizione
- Questionario di follow-up
- Interviste informali
- Valutazioni dell'assistente sociale
- Discussioni collettive

La partecipazione maggiore si è avuta nelle interviste informali. Tuttavia si pone una questione etica: i partecipanti sanno che tutto ciò che dicono potrebbe essere un dato? Abbiamo affrontato questo problema ricordando spesso ai partecipanti il programma RaCIP e la necessità di valutare in base alle informazioni fornite, attraverso varie fonti. La presenza di canali informali di raccolta dei dati ci ha permesso di mantenere anonimo il questionario di follow-up. Tuttavia, la partecipazione al questionario è stata estremamente bassa in tutti i gruppi, a parte gli ospiti, che hanno risposto al 70%. Il questionario di riferimento ha raccolto le informazioni più precise e ha contribuito a confermare le ipotesi emerse dalle interviste informali, anche se i campioni non sono rappresentativi.

A causa della scarsa partecipazione al questionario di partenza, alcune matrici hanno una dimensione campionaria ridotta, in particolare per quanto riguarda la situazione lavorativa e l'età degli ospiti, e molte delle domande qualitative sui sentimenti dei rifugiati nei confronti della società e dei gruppi di amici. Gli indicatori rilevanti sono contrassegnati da un asterisco.

Il nostro obiettivo è di avere 27 partecipanti rifugiati, 10 ospiti, 10 studenti volontari e 7 stakeholder. Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi, ma la partecipazione degli stakeholder non può essere misurata allo stesso modo; mentre i nostri partner che seguono i rifugiati con cui lavoriamo sono attivamente consapevoli del progetto e hanno partecipato ad alcuni colloqui iniziali e alla formazione, non necessariamente parteciperanno agli eventi.

Un punto cruciale per quanto riguarda i partecipanti è l'impossibilità di garantire un impegno del 100% per un anno intero. Il nostro approccio interno consiste nell'accettare che i gruppi di partecipanti diventino "gruppi" di singoli partecipanti, a patto che il numero dei gruppi rimanga più o meno lo stesso. Quindi i 10 host che forniscono dati oggi non parteciperanno certamente a tutte le attività e potrebbero smettere di ospitare durante il progetto. La soluzione

è condurre interviste di uscita che valutino ogni partecipante dopo il progetto, anche se dopo 5 mesi anziché 12, e raccogliere dati di base sui nuovi partecipanti.

3. MATRICI

OSPITI

| Dimensioni | Indicatori | Parametri |
|-----------------------------|--|---|
| Partecipazione | Numero di migranti contattati | 30 |
| | Numero di migranti partecipanti alle attività | 21 (10 nuclei familiari) |
| | Numero di migranti partecipanti alla valutazione finale | N/A - 7 partecipanti all'indagine di base |
| | Principali motivi di abbandono delle attività (se disponibili) | Ripensamento, mancanza di tempo, cambiamenti nella situazione personale (perdita del lavoro, cambiamenti nella famiglia, ecc.) |
| Profilo socio-demografico | Età | 26 - 79 (med. 52) |
| | Genere | Male: 8 Female: 13 Total: 21 |
| | Background etnico | 2 mentori con background etnico |
| | Istruzione* | 100% Masters |
| | Situazione professionale* | 100% employed |
| | Professione* | 100% qualified |
| | Status* | 100% lavoratori in una istituzione partecipante |
| Reclutamento | Modalità di reclutamento | Il reclutamento degli host è stato integrato nel nostro classico processo di reclutamento degli host, che consiste principalmente nella comunicazione sui social media e nella creazione di contenuti sul nostro sito web per informare coloro che ci trovano. |
| Esperienza | Precedente esperienza come mentore | 2 e 10% sì |
| Motivazione | Motivazione per diventare mentore | Avere spazio per ospitare, desiderio di scambio interculturale, voler fare qualcosa per aiutare i migranti in arrivo visti al telegiornale, in rari casi perché conoscono qualcuno che ha ospitato o la loro famiglia lo ha fatto quando erano piccoli. |
| Formazione per il mentoring | Partecipazione alla formazione per mentori del progetto RaCIP | 13 (62% - 100% delle famiglie) dei mentori che hanno partecipato alla formazione RaCIP. Non tutti hanno concluso la formazione. Motivi dell'abbandono/ritiro della formazione Ripensamento, mancanza di tempo, cambiamenti nella situazione personale (perdita del lavoro, cambiamenti nella famiglia, ecc.). |
| | Descrizione della formazione | Numero di ore di formazione: 12 Principali contenuti: il processo di asilo, testimonianze, informazioni legali e storiche. |

| | | |
|--------------------------|--|---|
| | | Metodologie: colloqui individuali, lezioni e discussioni di gruppo, domande e risposte. Profilo dei formatori: esperti e persone con una conoscenza diretta dell'asilo e delle esperienze di volontariato. |
| | Soddisfazione per gli aspetti organizzativi della formazione | Soddisfazione medio-alta per gli aspetti organizzativi della formazione |
| | Soddisfazione per i contenuti della formazione | Alta soddisfazione per i contenuti della formazione |
| | Soddisfazione per la prestazione dei formatori | Alta soddisfazione per le prestazioni del formatore |
| | Soddisfazione per la formazione sul mentoring | Soddisfazione medio-alta per la formazione sul mentoring. Aspetti positivi: comprensione del processo passo dopo passo, colloqui individuali, documenti di supporto come il contratto di alloggio. Aspetti problematici: preparazione interculturale insufficiente. |
| | Utilità della formazione relativa ai mentori* | Elevata utilità della formazione per mentori |
| | Pertinenza della formazione sul mentoring | Elevata pertinenza della formazione per mentori |
| | Altro | Non tutti i mentori hanno ricevuto la stessa quantità di formazione e informazioni. Alcuni hanno avuto solo colloqui individuali, mentre altri hanno partecipato ad altri laboratori. |
| Il processo di mentoring | Procedure di abbinamento | La nostra organizzazione incontra individualmente gli ospiti e i rifugiati, separatamente. In base alle esigenze del rifugiato e se l'ospitante ha restrizioni specifiche, oltre a un mix di "primo arrivato, primo servito" e "valutazione dell'urgenza" per i rifugiati che hanno bisogno di un alloggio, presentiamo l'ospitante e il rifugiato in un ambiente neutrale per un primo incontro e poi per visitare la casa. Dopo, entrambe le parti hanno un giorno per riflettere prima di decidere se vivere insieme o meno. Se non accettano, ma desiderano continuare il processo, ricominciamo da capo. |
| Citazioni | Citazioni significative | "L'incomprensione e la paura sono i principali ostacoli all'hosting. Più testimonianze ci sono, meglio è". "Fare le cose passo dopo passo e avere un tempo individuale mi ha aiutato a costruire la fiducia". "Vorrei capire la situazione nei Paesi d'origine dei rifugiati per comprendere meglio il loro status". |

* Risposte da un campione limitato

RIFUGIATI

| Dimensions | Indicatori | Parametri |
|---|---|---|
| Partecipazione dei migranti | Numero di migranti contattati | 30 |
| | Numero di migranti partecipanti alle attività | 10 |
| | Numero di migranti partecipanti alla valutazione finale | N/A - 4 partecipanti al questionario di base |
| | Principali motivi per abbandonare la partecipazione (se esistenti) | Aver trovato una casa al di fuori di Réfugiés Bienvenue, mancanza di interesse, mancanza di tempo, informazioni sugli eventi non ben trasmesse. |
| Profilo socio-demografico | Età | Fascia di età: 20-39; età media: 29 ; 0 - 14 o meno; 0 - 15-17; 2 - 18-25; 8 - 26-65; 0 -66 o più |
| | Genere | Uomini: 6 Donne: 4 Totale: 10 |
| | Provenienza geografica | Afghanistan: 3 Sudan: 2 Costa d'Avorio: 1 DRC: 1 Tibet: 1 Yemen: 1 Turchia: 1 |
| | Status del migrante | Richiedente asilo: 1 Rifugiati: 9 |
| | Anni di istruzione* | 0% 4 anni o meno; 25% 4-9; 9-12; 75% 13 o più |
| | Professional situation | 70% occupati 30% disoccupati |
| | Type of profession | 71% professionale; 29% non-professionale o lavoro manuale |
| | Situazione scolastica (se frequentanti) | 10% iscritto a un corso di francese, 10% iscritto all'università, 10% iscritto a un corso di certificazione professionale |
| | Altre informazioni | 1 in un percorso di transizione di genere |
| | Abilità comunicative | Capacità di sostenere una conversazione elementare con persone madrelingua |
| Capacità di sostenere conversazioni in tema di lavoro, istruzione, salute e servizi | | 20% bassa capacità 20% media 60% alta |
| Fiducia dichiarata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali | | 60% basso livello di fiducia 40% alto |
| Benessere e legami con la comunità * | Come i migranti descrivono la loro vita* | Percentuale iniziale: 75% complessivamente felice |
| | Benessere * | 25% bassa percezione di benessere 75% alta percezione |
| | Atteggiamento verso la comunità locale: sentimento di appartenenza alla comunità* | 50% lbasso senso di appartenenza 50% medium |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | Feeling of safety when walking alone outside during the day / night* | 50% medio senso di sicurezza 50% alto |
| | Segnalazione di esperienze di molestie o incidenti razziali, culturali, religiosi o crimini d'odio | Variazione della percentuale di segnalazioni 50% media 50% bassa |
| | Sensazione di poter praticare liberamente la propria religione* | |
| | Sensazione di supporto da parte dei membri della comunità* | Sensazione di supporto nei problemi psicologici: 50% bassa 50% alta |
| | Sensazione di supporto da parte dei volontari | Sensazione di supporto nelle procedure amministrative: 25% bassa 75% alta |
| | Sensazione di supporto da parte degli assistenti sociali | Sensazione di supporto nelle decisioni e nei compiti quotidiani: 25% bassa 75% alta |
| | Sensazione di supporto da parte delle famiglie di volontari | |
| | Sensazione di supporto da parte delle famiglie ospitanti | |
| | Sensazione di supporto da parte dei mentori | |
| | Altre informazioni* | Ai partecipanti è stato anche chiesto se si sentissero protetti dallo sfruttamento sul lavoro (25% medio, 75% alto) e come si sentissero a confrontarsi con le istituzioni burocratiche (per lo più tranquilli, anche ansiosi) |
| Identità, abilità sociali, aspettative* | Auto-rappresentazione* Fiducia in se stessi Sente di avere il controllo sulla propria vita Si sente importante Si sente ottimista per il futuro Si sente autonomo nella risoluzione dei problemi Consapevolezza delle procedure di reclamo su beni e servizi | Variazione della percentuale di <ul style="list-style-type: none"> • 25% medio, 75% alto ottimismo per il futuro • 25% media, 75% alta autonomia percepita • 25% media, 75% alta consapevolezza delle procedure di reclamo per beni e servizi • 50% media, 50% alta consapevolezza delle istituzioni chiave, dei diritti, dei supporti e dei percorsi di partecipazione |

| | | |
|-----------|---|---|
| | Consapevolezza delle istituzioni chiave, dei diritti, dei supporti e dei percorsi di partecipazione | |
| | Abilità sociali | Variazione della percentuale di |
| | Fiducia nell'interazione con vicini di ogni provenienza | 25% bassa, 75% media fiducia nell'interazione con i vicini di casa |
| | Fiducia nell'interazione con i colleghi | 25% bassa, 75% alta fiducia nell'interazione con i colleghi di lavoro |
| | Riferisce di avere amici con lo stesso background | 10% basso 20% medio 70% alto |
| | Riferisce di avere amici con background differente | 70% basso 20% medio 10% alto |
| | Aspettative | |
| | Aspirazioni professionali e programmi | 75% basse 25% alte aspirazioni professionali |
| Citazioni | Citazioni significative | "La mia sensazione quando ho conosciuto Refugies Bienvenue è stata di sollievo" [Donna, 27 anni, RDC]. "Penso che la cosa migliore sia avere il tempo di fare attività insieme all'ospite" [Uomo, 36 anni, Sudan]. "Devo essere grata alla Francia" [Donna, 38 anni, Costa d'Avorio]. |

*Misurato attraverso questionari su un campione limitato

STUDENTI

| Dimensione | Indicatori | Parametri |
|----------------|---|-----------|
| Partecipazione | Numero di studenti contattati | 50 |
| | Numero di studenti partecipanti al progetto | 10 |
| | Descrizione degli studenti partecipanti al progetto | Master |
| | Numero di studenti partecipanti alla valutazione finale | 8 |

| | | |
|----------------------------|--|---|
| | Principali motivi per abbandonare la partecipazione (se esistenti) | Mancanza di tempo, altri impegni, non abbastanza attività |
| Profilo socio-demografico | Età | 21 - 34 Età meia: 26 |
| | Genere | Uomini: 3 Donne: 7 Totale:10 |
| | Background etnico | 9 studenti con background etnico |
| | Istruzione | 100% master |
| | Situazione professionale | 20% occupati 80% disoccupati |
| | Professione | 100% non qualificati |
| Contatto | Modalità di contatto iniziale | 10% telefonata personale 90% internet |
| Collaborazioni | Precedenti esperienze di collaborazione | 70% sì 30% no |
| Coinvolgimento | Tipo di coinvolgimento | Precedenti esperienze di aiuto diretto nei campi; studenti che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'esilio; tutoraggio |
| Motivazione | Motivazione a partecipare al progetto RaCIP | Si inserisce e completa un percorso professionale esistente, integra l'impegno esistente, restituisce alla comunità, vuole fare esperienza personale con la migrazione, vuole diversificare le attività rispetto agli studi |
| Formazione per le famiglie | Partecipazione alla formazione di RaCIP | 10 studenti (ossia il 100%) hanno partecipato alla formazione RaCIP . Tutti gli studenti hanno concluso la formazione iniziata |
| | Descrizione della formazione | <u>Numero di ore di formazione</u> 27 <u>Contenuti principali</u> Vocabolario e metodi Storia e contesto della migrazione Contesto legale Lingua Rete di contatti <u>Metodologia</u> Lezioni di esperti, testimonianze, discussioni, domande e risposte. |

| | | |
|-----------|--|--|
| | | <u>Profilo del facilitatore</u> Laurea magistrale in sociologia e 4 anni di esperienza nel settore 10% media, 90% alta soddisfazione per le prestazioni del facilitatore |
| | Soddisfazione per gli aspetti organizzativi del training | 10% bassa, 10% media, 80% alta soddisfazione per gli aspetti organizzativi della formazione |
| | Soddisfazione per i contenuti del training | 100% alta soddisfazione per i contenuti della formazione |
| | Soddisfazione per il training | 100% alta soddisfazione Aspetti positivi: qualità delle lezioni e dei contenuti, sfumature e complessità della discussione Aspetti problematici: formato della sala (assenza di finestre), tempistica (troppi contenuti con poche pause) |
| Citazioni | Citazioni significative | "Il sistema in Francia è molto complesso e sento di doverne sapere di più per poter aiutare le persone nel miglior modo possibile" [Uomo, 30 anni, Francia]. "Voglio essere in grado di aiutare l'integrazione dei rifugiati nella società francese, aiutando con le procedure amministrative, l'apprendimento del francese, le norme culturali, tutto per essere in grado di accogliere correttamente i rifugiati che costruiscono una nuova vita e combattere l'esclusione e la divisione nella società." [Donna, 63 anni, Francia] "Voglio migliorare una delle più grandi sfide del nostro tempo". [Donna, 48 anni, Francia] |

STAKEHOLDER

| Dimensione | Indicatori | Parametri |
|----------------|--|-----------|
| Partecipazione | Numero di organizzazioni contattate | 16 |
| | Numero di organizzazioni partecipanti al progetto RaCIP a livello locale | 16 |
| | Numero di organizzazioni partecipanti alla valutazione finale | 4 |

| | | |
|------------------------------|---|---|
| | Principali motivi per abbandonare la partecipazione (se esistenti) | Concentrarsi sulle proprie attività |
| | Precedenti esperienze sull'integrazione dei rifugiati | 16 sì (100%) |
| Profilo istituzionale | Tipo di organizzazione | 12 Associazioni 1 Comune 1 Dipartimento governativo, Università 2 gruppi/associazioni di rifugiati |
| | Dimensioni delle organizzazioni | 14 con meno di 50 lavoratori/soci; 2 con più di 50 lavoratori/soci |
| | Servizi primari forniti dalle organizzazioni prima del progetto RaCIP | 16 Consulenza e informazione 2 Alloggi 3 Attività artistiche 2 Amicizia 4 Campagne di sensibilizzazione 1 Attività per bambini 16 Raccolta di fondi, donazioni e oggetti pratici 3 Attività di preparazione/accoglienza della comunità 2 Corsi di lingua 3 Attività per la salute e il benessere 0 Difesa individuale 1 Caffè linguistico / pratica linguistica 2 Mentoring 4 Riduzione dei pregiudizi/informazione sui rifugiati 6 Attività sociali e culturali 2 Attività sportive 7 Sostegno all'occupazione 1 Impegno nella comunità / Formazione 1 Consulenza/ opportunità di volontariato per i rifugiati |
| Motivazioni e coinvolgimento | Motivazioni alla partecipazione al progetto RaCIP | Offrire di più ai rifugiati, trovare soluzioni abitative alternative per i senzatetto |
| | Descrizione del coinvolgimento | Inviare persone alle nostre attività, a volte collaborando all'organizzazione |
| Citazioni | Citazioni significative | "È estremamente importante avere l'opportunità di conoscere il luogo che li circonda, di vedere le attrazioni di Parigi, di conoscerne la storia e di poter godere della cultura della città." [Associazione per il tutoraggio professionale e l'inserimento lavorativo dei rifugiati] |

2. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

4.1 Fornite una vostra riflessione su come la dimensione di genere sia stata presente/assente nelle azioni e nelle attività, e nel processo di valutazione, in questa fase intermedia.

In questa fase, la partecipazione di uomini e donne è stata piuttosto equa. Ciò è sorprendente se si considera che tra i rifugiati con cui lavoriamo ci sono sempre più uomini che donne. Ciò è dovuto a due fattori: in primo luogo, lavoriamo con adulti soli, non con famiglie o bambini. In secondo luogo, il sistema di edilizia pubblica in Francia attribuisce i posti in base alla vulnerabilità, e le donne sole hanno maggiori probabilità di ricevere proposte di alloggio. Tra i volontari, abbiamo sempre più donne che uomini. Per quanto riguarda gli ospiti, la questione della parità è solitamente risolta dal fatto che le coppie eterosessuali e i capifamiglia ospitano molto spesso, e quindi abbiamo un numero abbastanza uguale di ospiti uomini e donne. Anche nelle comunicazioni con le famiglie, il "comunicatore principale" non corrisponde a un particolare schema di genere; il capofamiglia uomo o donna può essere il mio comunicatore principale e può cambiare nel corso dell'esperienza di accoglienza.

Tuttavia, tra i volontari e gli stakeholder, noto che le donne sono più propense a partecipare come volontarie, mentre gli uomini sono più presenti (pur rimanendo una minoranza) tra i lavoratori retribuiti. Per il processo di valutazione, non abbiamo posto domande specifiche sul genere o dato spazio a risposte basate sul genere. Tuttavia, molte domande specifiche sul genere riguardano anche la vita familiare, mentre noi lavoriamo principalmente con adulti single. Nel questionario per i migranti poniamo una domanda relativa alla famiglia: se il ricongiungimento familiare è tra le loro priorità. Nel nostro caso, abbiamo riscontrato che gli uomini sono più propensi ad affrontare questo processo, in quanto sono venuti a gettare le basi in Francia perché la moglie e i figli possano poi venire a costruirle.

Vorrei sottolineare che rivolgiamo coscienziosamente le nostre attività alla comunità dei rifugiati queer con partnership strategiche. Le persone queer devono affrontare problemi specifici di alloggio che a volte non vengono affrontati nell'edilizia pubblica. Ciò può essere dovuto a molestie, discriminazioni e mancato rispetto dell'identità di genere, a volte non mediati dal personale o addirittura perpetuati da quest'ultimo. Vivere con una famiglia ospitante può essere una soluzione alternativa interessante. Tuttavia, abbiamo riscontrato che per ospitare persone con identità di genere trans e non binarie è necessaria una formazione specifica. I significati di genere possono variare a seconda della cultura, i nomi e i pronomi possono essere usati in modo diverso in lingue diverse, e questo può confondere gli ospiti che non sono adeguatamente preparati o che hanno pregiudizi che non hanno considerato. I rifugiati queer, inoltre, potrebbero non partecipare con la stessa facilità ad attività miste con altri rifugiati, soprattutto se provenienti dai loro stessi Paesi d'origine, per paura di essere discriminati.

4.2 Fornite altre informazioni sulle esigenze complessive dei migranti forzati e delle organizzazioni e sulle condizioni di integrazione. Includete punti di discussione e commenti.

È difficile partecipare ad attività ludiche e ricreative quando i bisogni primari non sono soddisfatti. È anche difficile farlo per mancanza di tempo: a volte, i migranti con cui lavoriamo sono così concentrati sulla ricerca di un alloggio o di un lavoro che passare del tempo con uno studente mentore o partecipare a eventi culturali sembra superfluo. Nei nostri primi eventi abbiamo registrato tassi di partecipazione più alti tra i richiedenti asilo rispetto ai rifugiati, e crediamo che ciò abbia a che fare con il fatto che i richiedenti asilo non possono lavorare e passano più tempo a chiedersi cosa fare e a preoccuparsi della loro procedura. Penso che uno degli obiettivi della sponsorizzazione privata dovrebbe essere quello di creare le condizioni affinché i migranti possano perseguire le opportunità sociali che desiderano, e una bassa partecipazione alle attività messe in atto dal progetto non significa necessariamente una mancanza di vita sociale - potrebbe significare il contrario! Questa è più che altro un'osservazione personale, ma mi sembrava che questo fosse il posto giusto per parlarne.